



Comunicato stampa
Lussemburgo, 8 ottobre 2018

La Corte dei conti europea chiede che le sia conferito un mandato di audit chiaro e formale per il Fondo monetario europeo

Secondo il parere pubblicato oggi dalla Corte dei conti europea, il ruolo di revisore esterno a essa attribuito in relazione al proposto Fondo monetario europeo (FME) dovrebbe essere definito più chiaramente. La Corte propone anche che il Parlamento europeo, nello svolgere attività di vigilanza sul Fondo, tenga conto del lavoro da essa espletato.

La Commissione europea ha proposto di istituire l’FME per sostituire il Meccanismo europeo di stabilità (MES), che fornisce assistenza finanziaria ai paesi della zona euro in grave difficoltà finanziaria. Dato che la capitalizzazione del MES è stabilita da un accordo tra i paesi aderenti, esso non rientra nel bilancio dell’UE.

Nel parere, la Corte accoglie favorevolmente la proposta della Commissione, ma sottolinea che dovrebbe prevedere un solido quadro di rendicontabilità, in cui la vigilanza parlamentare sul nuovo Fondo sia basata sul giudizio di audit esterno espresso dalla Corte. Al fine di rafforzare la rendicontabilità ed il controllo democratico, la Corte raccomanda di definire una procedura formale esplicita per tener conto delle relazioni di audit nell’ambito della procedura di discharge. Attualmente, la Commissione propone che gli audit sulla regolarità finanziaria, sulla conformità, sulla performance e sulla gestione dei rischi in relazione all’FME siano svolti dalla Corte, da auditor privati e dal collegio dei revisori del Fondo.

“Apprezziamo la finalità della proposta della Commissione, che mira a far rientrare il MES nel quadro giuridico dell’UE”, ha dichiarato Alex Brenninkmeijer, il Membro della Corte responsabile del parere. “Di norma bisognerebbe evitare di attribuire più mandati di audit esterno, per ridurre il rischio di giudizi di audit contrastanti, di duplicazioni o di sovrapposizioni”.

Per evitare un’onerosa duplicazione del lavoro – sostiene la Corte – qualsiasi atto legislativo dovrebbe sancire esplicitamente il ruolo di revisore esterno indipendente attribuito alla Corte, chiarendo che il ruolo di società di revisione private e qualsiasi altro contributo di audit sarebbero complementari al lavoro espletato dalla Corte. In assenza di tale chiarimento, si potrebbe concludere che dette nomine precludono il mandato di audit esterno della Corte.

Lo scopo del presente comunicato stampa è di illustrare i messaggi principali del parere adottato dalla Corte dei conti europea. Il testo completo del parere è disponibile su www.eca.europa.eu

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

@EUAuditors

eca.europa.eu

La Corte individua anche una serie di sfide cruciali per il quadro di audit e di rendicontabilità del vigente Meccanismo europeo di stabilità. I mandati dei membri del collegio dei revisori hanno una durata insufficiente, a giudizio della Corte, e le informazioni fornite da detto collegio sull'esito dei propri audit sono molto limitate. Inoltre, il controllo di gestione e le attività di valutazione nei confronti del MES sono eseguiti solo in misura modesta.

Note agli editori

I leader dell'UE hanno definito la direzione politica per far procedere la riforma in due fasi. Entro la fine del 2018, saranno stabilite le principali caratteristiche del Meccanismo europeo di stabilità (MES) rafforzato, comprese le eventuali ulteriori misure per consolidarne il ruolo e la governance. In questa fase sarà recepita la proposta avanzata dalla Commissione, preservando la natura intergovernativa del MES. A più lungo termine, i paesi partecipanti al MES e l'UE potrebbero valutare se procedere alla piena integrazione del MES nel quadro normativo dell'UE.

La Corte dei conti europea contribuisce a migliorare la governance finanziaria dell'UE pubblicando pareri su proposte di modifica o di introduzione di nuove disposizioni normative aventi un impatto finanziario. I pareri della Corte sono utilizzati dalle autorità legislative – il Parlamento europeo e il Consiglio – per il proprio lavoro.

Il parere n. 2/2018 della Corte sulle disposizioni in materia di rendicontabilità e audit per il proposto Fondo monetario europeo (FME) è al momento disponibile in inglese sul sito Internet della Corte: eca.europa.eu; seguiranno a breve le altre versioni linguistiche.